

MILANO IL PRESIDENTE BICHI: COLLEGHI, SOSPENDETE I PROCESSI!

Giudici nel mirino di Anac, vertice urgente in Tribunale

Una riunione d'urgenza con tutti i presidenti di sezione: l'ha convocata per oggi il presidente del Tribunale di Milano Roberto Bichi in modo da fare il punto sulla vicenda denunciata dall'Anticorruzione, che individua presunte irregolarità in almeno 18 dei 72 appalti per "l'informatizzazione e il miglioramento degli uffici giudiziari milanesi". Si tratta di gare, dal valore di 8 milioni di euro (sui complessivi 16 milioni), finanziate con fondi governativi per Expo messi a disposizione dal Comune. Dalla lettera viene a galla una certa preoccupazione per il «grave negativo riflesso sull'immagine e l'attività stessa del Tribunale». Bichi scrive ai magistrati della necessità di «informarvi delle circostanze a mia conoscenza» al fine di «valutare eventuali iniziative». Nella missiva si comunica che «i magistrati sono convocati nell'aula della presidenza della prima sezione civile e, in considerazione dell'importanza dell'argomento, sottolineo la necessità della presenza di tutti, eventualmente anche con sospensione dell'udienza».

Bichi, all'epoca dell'aggiudicazione delle 18 gare finite nel mirino dell'Anac di Raffaele Cantone, era il vice dell'allora presidente Livia Pomodoro (ora in pensione) e risulta non aver avuto alcun ruolo nell'assegnazione degli appalti. In seguito all'indagine e alla conseguente denuncia con cui l'Anticorruzione ha anche espresso perplessità sull'operato della stessa Pomodoro e di altri magistrati, tra cui l'ex vicepresidente e attuale numero uno della Corte d'appello di Brescia Claudio Castelli, la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta, ancora a carico di ignoti. Gli accertamenti Anac erano iniziati a febbraio, dopo le segnalazioni della Procura generale sulla base di un'inchiesta giornalistica di *Giustiziami. it*.

G. M. J.